

— Palazzo delle Aquile controllerà
la società per i servizi informatici

Sispi, il Comune: «Sì all'acquisto»

La Sispi spa passerà in blocco al Comune, che sarà il suo unico cliente e svolgerà anche le funzioni di controllore su bilanci o piani di investimento. È quanto prevede una delibera approvata mercoledì sera dal consiglio comunale, che ha dato il via libera alla giunta per l'acquisizione del 49 per cento delle quote (il 51 è già in possesso del Comune) della società che gestisce l'informaticizzazione del Comune, attualmente in possesso di «Almaviva» spa. La manovra (considerato che il patrimonio netto della spa ammonta a quasi sei milioni) ammonta a 2.920.890 e sarà finanziata con l'assunzione di un mutuo decennale presso la Cassa Depositi e Prestiti da erogarsi in due tronconi di importo pari a euro 1.460.445, rispettivamente a gennaio 2008 e gennaio 2009.

La società mista conta 113 dipendenti e finora ha fornito servizi al Comune dall'esterno. In questo modo sarà acquisita interamente, «sarà un processo graduale — spiega il presidente della commissione Bilancio Sebastiano Drago — ma i dipendenti non saranno toccati». Nella delibera è prevista anche, sulla base della legge finanziaria 2007, la modifica dello statuto della Sispi, con la riduzione del cda a tre componenti o, in alternativa alla nomina di un amministratore

unico. «Ma queste modifiche — aggiunge Drago — potranno essere apportate solo con una delibera che deve essere predisposta dagli uffici entro 60 giorni e che poi passerà di nuovo al vaglio del consiglio comunale». «Questo provvedimento — sottolinea l'assessore alle Aziende Partecipate, Alessandro Aricò — ci permetterà di rilanciare l'azione della Sispi attraverso un potenziamento e un miglioramento dei servizi, che vengono prestati principalmente per l'amministrazione comunale».

Nella seduta di mercoledì l'aula ha approvato anche la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2007, che segue il rendiconto 2006 varato nella seduta di lunedì. «Dall'analisi effettuata sulla situazione finanziaria — dicono dal Comune — relativamente alla gestione di competenza e dei residui e dalla relazione presentata dai Revisori dei Conti, non emergono situazioni che abbiano alterato tali equilibri finanziari». Nel corso della seduta, tra gli altri, è stato approvato anche un emendamento, proposto dai consiglieri di Altra Palermo, che impegna sindaco, giunta e dirigenti comunali «a predisporre un piano di fusione di Amap, Amia, Amge Amat per la riduzione dei costi e l'aumento della capacità produttiva». **V.M.**